

Che l'avventura abbia inizio!

Perché un'avventura abbia successo, occorre qualcuno che ci creda e la proponga. Qualcuno che con lui la intraprenda, la faccia sua e condivida con responsabilità la fatica delle decisioni quando gli eventi la rendono rischiosa, ma anche le emozioni che ogni traguardo raggiunto o fallito riserva.

Se è vero che questi quattro amici hanno saputo intraprendere il percorso che ci ha portati ad oggi, è altrettanto giusto ricordare che hanno trovato una comunità sensibile, un territorio fertile e tante tante **persone disposte ad aiutare**.

Ci sono **parole chiave** che identificano in modo preciso lo stile che ha contrassegnato il cammino sin qui fatto. Le hanno indicate i lavoratori di Serena e Il Grappolo cui è stato somministrato un questionario nel corso del 2018.

Disponibilità all'aiuto, autostima, responsabilità e onestà.

Ma anche **pari opportunità, cittadinanza attiva, autonomia...**

Queste, e non a caso, sono quelle più gettonate.

Che dirvi, per chi – come me – sedeva in quel bar disquisendo di lavoro, servizio, risposta ai bisogni, e soprattutto attenzione e centralità della persona... è una grande soddisfazione.

Oggi, come ogni adolescente entusiasta, festeggiamo la maggiore età.

Non è solo occasione per fare memoria delle origini o rendicontare il lavoro fatto – che sono aspetti importanti, mai secondari nella vita di una cooperativa sociale. Fare memoria per guardare avanti...

Celebrare il diciottesimo significa traghettarci nell'adulthood:

non per ritenere compiuta la propria crescita, poiché l'adulto evolve e cambia continuamente, ma considerare questo momento una tappa indispensabile per andare avanti.

Nel 1998 iniziava la mia personale avventura con Spazio Aperto ed il progetto Scuola Bottega per affrontare una fase di cambiamento sia della scuola che dei suoi fruitori più incerti, più fragili.

Un progetto voluto e sostenuto dall'amministrazione lainatese.

A partire da quel progetto, la centralità della persona e il lavoro come strumento di libertà e dignità, sono sempre stati un'appassionante sfida quotidiana. La costituzione delle due cooperative nel 2001 è stato un'evoluzione naturale.

Due cooperative con anime affini e complementari per dare risposte integrate e complete.

E' stato appassionante costituirne la base sociale, ascoltare bisogni e tante, tante, storie personali. E' stato entusiasmante vederle crescere e trasformarsi.

Come figli.

I primi passi, le prime parole, le prime cadute e gli errori di chi impara con loro. Le cooperative – che per me equivale a dire tutti coloro che ne fanno a diverso titolo parte - sono per me casa e famiglia. E come avviene in famiglia ci sono state anche notti insonni. Ne ho toccato la fragilità e la forza, l'incertezza e la presunzione, il dubbio e l'entusiasmo.

Soprattutto non è mai venuta meno la certezza delle loro potenzialità.

Sono grata a molte persone:

Dario, Lucia, Alberto , che nei primi anni in Spazio Aperto, mi hanno accompagnato e coinvolto nella nuova avventura qui narrata;

sono grata a Marco e Luca che in tempi diversi mi hanno insegnato tanto condividendo i loro saperi e rinforzato il mio saper fare;

sono grata a tutti i colleghi che compongono i consigli di Amministrazione e lo staff;

sono grata a chi c'era (penso a Valeria, Daniela, Laura) e a chi ci sarà.

Sono ancor più grata a tutte le persone che ho incontrato negli anni e **che mi hanno regalato pezzi della loro vita**, arricchendomi e spronandomi a far di più e meglio.

Da ultimo, devo ringraziare la mia famiglia che ha dovuto spesso far a meno della mia presenza, mai del mio amore.

Oggi seduti in questo immaginario bar, vi sono persone conosciute e tanti volti nuovi; si va avanti.

L'augurio che faccio è di non avere mai paura di attorniarsi di persone più capaci e migliori di noi stessi, **poiché saranno loro a rendere grandi anche i nostri sogni.**

John Steinbeck, dice:

“La generazione più giovane è la freccia, la più vecchia è l'arco”

Non mi resta che augurare buon volo!